

Il D. VITTORIO PICO dedicava al Somis, suo maestro, sotto il nome di *Mucor Somisii* una nuova specie di *fungo* da lui scoperta e descritta.



Maria Rosalia Van Loo figlia di Cristina
(Miniatura francese)



Lorenzo Francesco Somis padre
Dipinto di Martin Van Meytens (1728)

Molte furono le opere letterarie mediche e chimiche dedicate al *Somis*, in significazione di riverenti omaggi, fra le quali alcune di GIULIO e di GIOBERTI. (V. BONINO, *loc. cit.*, pag. 233, dove si trovano segnate).

MARTINO VAN MEYTENS E IL SUO SOGGIORNO A TORINO

MARTINO VAN MEYTENS celebre ritrattista svedese figlio di Martino Meytens pittore noto sotto il nome di Martino Meytens Senior nacque il 27 (secondo altri il 24) giugno 1695 a Stoccolma e morì a Vienna il 23 marzo 1770.

Dalla sua autobiografia si rileva che ebbe una educazione delle più accurate colla gioventù della aristocrazia svedese. Mentre la sua educazione artistica, sotto la guida paterna, ebbe inizio quando appena toccava i sette anni; a 17 anni, spirito inquieto, viaggiò in Olanda, dove si arruolò volontario sopra una nave da guerra che Re Giorgio I inviava in Inghilterra, ed ivi egli rimase dedicandosi allo studio dei celebri capolavori di Van Dick e di altri pittori, applicandosi alla pittura in smalto della quale doveva divenire specialista.

A Parigi quindi, sotto la guida del suo compatriota *Carlo Boit*, noto pittore in smalto, si perfezionò nella tecnica di questa arte e ben presto, superando il maestro, divenne ricercatissimo smaltatore. Il Duca Reggente lo protesse efficacemente e gli diede l'incarico di dipingere in smalto i ritratti del Duca d'Orléans e del giovane Re Luigi XV.

Pietro il Grande, Kzar di tutte le Russie, che si trovava in quel tempo a Parigi gli affidò importanti lavori e volle da lui una decina di ritratti suoi eseguiti in smalto ed una trentina di altri lavori gli furono da lui affidati. L'Autocrate russo tentò di indurre il Van Meytens ad entrare al suo servizio e di seguirlo in Russia, ma egli, che da lungo tempo aveva deciso di recarsi a scopo di studio in Italia, lasciò Parigi e per Dresda, dove eseguì il ritratto del Re Augusto, e quello di parecchi primati di Sassonia si ridusse a Vienna, ove ebbe l'incarico di dipingere i ritratti dell'Imperatore e dell'Imperatrice d'Austria e di parecchi notabili della Corte austriaca (1721); ma anche a Vienna egli rifiutò l'invito dell'Imperatore che lo voleva fissare nella Capitale austriaca e raggiunse finalmente Venezia nel 1723.

Ivi dipinse nelle Chiese e nei Palazzi, mentre si diede a copiare i capolavori dei pittori veneziani, lasciando la pittura a smalto per dedicare tutta la sua attività alla pittura ad olio.